

CIPPO DI CONTARDO CAMPEDELLI



Tappa n. 30

Via Sinistra Tresinaro, frazione S. Martino

**Partigiano caduto in combattimento
(31 dicembre 1944)**

Contardo ha il destino segnato nel nome che porta. Deriva dal tedesco e significa audace, battagliero. Ha solo diciassette anni e tutta l'energia dei giovani uomini ansiosi di passare all'azione per la libertà del suo Paese.

È così che si arruola nel movimento partigiano e sceglie *Fulmine* come nome di battaglia. Nel novembre 1944 è già sergente maggiore della 15° Brigata "Diavolo" che opera nella zona del carpigiano.

La morte lo coglie un mese dopo, il 31 dicembre 1944, alle soglie dell'ultimo anno di guerra.

La sua squadra è appostata dietro l'argine di via Sinistra Tresinaro, in territorio correggese. La brigata carpigiana collabora con le squadre locali per attacchi in questo tratto di strada, importante arteria di collegamento tra comandi nazisti.

Quando l'autocarro dei militari tedeschi si profila all'orizzonte, in prossimità del ponte sul canale, i partigiani aprono il fuoco. Ma i tedeschi sono dotati di fucili di precisione – quelli che i partigiani chiamano *tac-pum* dotati di lunghissima gittata.

Un colpo raggiunge in pieno petto Contardo, l'audace e il battagliero, che immediatamente cessa di vivere.

In alto particolare del cippo dedicato a Contardo Campedelli (foto Mario Boccia)

A fianco cippo dedicato a Contardo Campedelli (foto Mario Boccia)

Per le fonti bibliografiche e le referenze fotografiche fare riferimento all'introduzione alla *Maratona dei cippi*

